

LASCITO SOLIDALE, ITALIANI CURIOSI QUASI 9 MILIONI DI PERSONE NE PARLANO

Gli italiani che conoscono i lasciti solidali sono quasi 9 milioni – tra essi quasi 5 milioni di donne – e vogliono saperne di più sulla possibilità di esprimere con il testamento la propria generosità.

*Sono i dati diffusi da “**Testamento Solidale**”, la grande campagna di informazione congiunta di 6 grandi organizzazioni - **Action Aid, AIL, AISM, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d’Oro e Save the Children** - con la collaborazione **del Consiglio Nazionale del Notariato**.*

Per informazioni, visita www.testamentosolidale.org

Un immobile per sostenere il progresso della ricerca scientifica. Una polizza vita per contribuire a sconfiggere la mortalità infantile. Una parte anche piccola del proprio conto in banca per garantire il diritto al cibo nei paesi più poveri. E’ il lascito solidale – l’atto con il quale, attraverso le proprie disposizioni testamentarie si può donare in favore di terzi parte dei propri beni che rientrano nella quota disponibile dell’eredità – e per gli italiani, a sorpresa, la riflessione su questa scelta d’amore sta diventando sempre più frequente. E’ quanto emerge da un Focus sull’**indagine realizzata da GfK Eurisko per il Network “Testamento Solidale”**, la campagna di informazione congiunta di 6 grandi organizzazioni - **Action Aid, AIL, AISM, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d’Oro e Save the Children** - con la collaborazione **del Consiglio Nazionale del Notariato** con l’obiettivo di promuovere la cultura della solidarietà testamentaria in Italia.

Nonostante la tendenza a mettere nero su bianco le proprie ultime volontà non sia ancora affermata nel nostro paese, le associazioni promotrici della campagna confermano che la riflessione sulla possibilità di donare una parte del proprio patrimonio per cause di grande rilievo umanitario sta diventando una realtà quotidiana per milioni di italiani. Sono, infatti, **quasi 9 milioni le persone¹ over 55 (il 55% del campione)**, che **dichiarano di conoscere e di riflettere sull’opportunità di fare un lascito solidale**.

Osservando da vicino i dati, sono due gli elementi più sorprendenti: sono in maggioranza le donne over 55 a pensare di più al lascito – quasi 5 milioni dichiarano di prendere in considerazione questa scelta –, fra esse **non mancano mamme** che, dopo aver assicurato un futuro ai propri figli, decidono di donare una parte del loro patrimonio a favore di importanti cause umanitarie. Un fatto, questo, che dimostra come la generosità possa essere estesa al di fuori delle quattro mura domestiche anche in un periodo di crisi economica come questo. A sorpresa, poi, la curiosità intorno al lascito non coinvolge solo i cosiddetti grandi patrimoni, al contrario si afferma sempre di più la consapevolezza che il lascito sia un **atto di generosità alla portata di tutti, anche di chi può fare piccole donazioni**.

¹ Proiezione dati dell’indagine 2013 realizzata da GfK Eurisko per la campagna Testamento Solidale e basata su un campione di quasi 1500 individui rappresentativo della popolazione italiana over 55.

“Al secondo anno di campagna, quello che insieme alle organizzazioni constatiamo è una maggiore maturità del tema, che oggi non sembra più un tabù per molti nostri connazionali. C’è infatti una fetta ampia di italiani che inizia a discutere concretamente questa possibilità e che mostra voglia di saperne di più. Il Network vuole proprio essere l’interlocutore privilegiato per soddisfare l’esigenza di conoscenza dei tanti curiosi. Dall’altro lato, continuiamo a fare cultura verso chi ancora non conosce il lascito per far comprendere al maggior numero possibile di persone il senso di questo gesto che è, e resta, un atto di amore alla portata di tutti e che non lede i diritti dei propri cari” dichiara **Rossano Bartoli portavoce del Network Testamento Solidale.**

L’IDENTIKIT DI CHI PENSA AL LASCITO

Più informate e desiderose di saperne di più sono le **donne**, che rappresentano il **60% del campione**. 1 su 3 vive nel **Nord Ovest o nel Sud e nelle Isole**. Le prime riflessioni sull’idea di fare un lascito solidale iniziano superati i 50 anni, quando per la prima volta ci si ritrova ad affrontare lutti in famiglia e malattie anche gravi di amici cari. Una prima presa di coscienza che tornerà più forte solo più avanti con gli anni, intorno ai 70. La ricerca rivela che alla base di questa scelta, per 1 italiano su 4 over 55, ci sono **convinzioni etiche e la voglia di fare qualcosa per gli altri**.

ITALIANI E TESTAMENTO

Lo studio Eurisko mette in luce che tra gli Italiani cresce la voglia di saperne di più sui lasciti solidali, ma evidenzia anche che **le informazioni attualmente disponibili sono imprecise e limitate**. Ad esempio, tanti pensano al lascito come una “roba da ricchi”, oppure credono che obblighi all’intera donazione del proprio patrimonio. **Una doppia falsa convinzione**, dal momento che **si può cedere anche solo una minima parte dei propri averi**, ad esempio **una piccola somma di denaro, un gioiello o addirittura un arredo**. Inoltre, **solo pochi ricordano che il testamento olografo (scritto di proprio pugno) è valido, revocabile e modificabile in qualsiasi momento**. Più banalmente, come emerge dalla ricerca qualitativa di GFK Eurisko, **molti non sanno a chi rivolgersi** oppure temono che una richiesta di informazioni possa vincolarli ad un impegno.

LA CAMPAGNA INFORMATIVA

Per diffondere la cultura dei testamenti solidali e superare le barriere psicologiche che circondano i lasciti **le organizzazioni promotrici hanno creato un sito** “testamentosolidale.org” e l’omonima guida. Due strumenti che offrono una esaustiva panoramica sul tema del lascito, dalle tipologie di testamento (olografo, pubblico, segreto) alla quota “disponibile” di patrimonio che può essere destinata ad un lascito solidale (una qualsiasi somma di denaro, un bene mobile o immobile, la polizza vita, azioni o titoli d’investimento).